

"un'oasi di pace alle porte di Torino.."



Veduta parziale delle Ville Roddolo (dal quadro del Prof. A. Rigorini)
(Padiglioni: Villa Rina-Villa Rosa-Chiesa) in fondo a destra Villa Emilia e Villa Magda

LE VILLE RODDOLO DI MONCALIERI

Quando il grande portone che ci sbarra il passo si apre pesantemente, ed una dolce monaca tutta in bianco c'introduce dall'atrio d'entrata, nella galleria circolare, luminosa e gaia, e poi nel giardino pieno di verde e di fiori, di serre e d'aiuole, stendentisi di fronte alla prima delle ville Roddolo, ci si domanda sorpresi se proprio ci troviamo in uno stabilimento di cura, o non sul limitare d'un grande albergo di lusso, dove gli ospiti si riuniscono per trascorrere in serenità gioiosa determinati periodi di riposo e di svago.

Infatti ospiti di classe, ma soltanto di sesso femminile, si scorgono qua e là. Passeggiano a gruppetti: è l'ora di siesta per le ospiti; alcune leggono su comode poltrone a sdraio, altre stanno in ascolto della radio, la cui voce esce limpida dalla vetrata aperta di una grande sala; la gamma dei tipi è varia per età, linea, espressione. Ma nulla risulta di anormale; nè il contegno, nè le parole, nè le premure delle numerose e attente infermiere che girano loro attorno.

Così l'impressione prima si riafferma, mentre si procede tra gli alberi: rari come qualità, folti come fronde ombrosissime.

Magnifico soggiorno; e ne esprimiamo il nostro entusiasmo all'igienista poeta, comm. dott. Tommaso Roddolo che ne è l'ideatore, e che ha sentita la necessità di studiare, con vero intelletto d'amore – che qui si potrebbe chiamare sensibilità assistenziale – in quale modo egli potesse dare ai nervi ammalati delle sue pazienti, raffinate e doloranti, una carezza leggiera, e continua, che dagli occhi passasse alle più intime fibre, attraverso la piacevole e signorile visione d'un insieme riposante, ovunque lo sguardo avesse a posarsi.